

# Il giallo, la svolta

## Studente sequestrato la pista dei soldi sporchi indagato anche il padre

### L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Un quadro che si è decisamente complicato. Dal sequestro di uno studente di un comune vesuviano pochi minuti prima di entrare a scuola a una recente perquisizione all'interno di un centro sportivo nel quale lavorava anche il padre del ragazzino rapito. Ed è dall'ultimo blitz firmato dalla Procura di Napoli che si scopre, non senza sorpresa, che le indagini si sono ampliate.

### LA SVOLTA

E hanno investito ben quattro soggetti: tra gli indagati nell'ultimo blitz firmato dalla Procura di Napoli, finiscono un uomo di 24 anni, in cella poche ore dopo il rapimento, riconosciuto come uno degli autori materiali del sequestro; ma anche altri due presunti complici, due imprenditori attualmente a piede libero ritenuti in passato in affari con esponenti del clan Cuccaro di Barra. E non è finita: tra i perquisiti figura anche il nome del padre del ragazzino sequestrato. Più nello specifico su di lui sono in corso verifiche per una ipotesi di riciclaggio. Ricapitolando, alla luce delle indagini condotte a partire dal sequestro messo a segno l'otto aprile scorso: sono tre gli indagati per il sequestro, a partire da Antonio Amaral Pacheco de Oliveira, nato nel 2001 ad Amburgo, ma residente a San Giorgio a Cremano. Sotto inchiesta, sempre per sequestro di persona, anche due soggetti che vengono ritenuti vicini al clan Cuccaro. Anche per loro l'accusa è aver concorso a realizzare il rapimento del-

► Ragazzino rapito prima della scuola ► Tre soggetti accusati per il raid di aprile  
la Procura batte la pista del riciclaggio «Verifiche sul giro di danaro tra i soci»

lo studente, per agevolare gli interessi economici dei Cuccaro. Si tratta di un primo step delle indagini, che nasce da una perquisizione messa a segno dalla Dda di Napoli all'interno di un centro sportivo del comune alle porte di Napoli. È qui che ci sarebbero stati rapporti tra i due imprenditori finiti sotto il cono d'ombra delle indagini e il padre del ragazzino sequestrato. Rapporti di affari, su cui ora la Procura vuole vederchi chiaro, dal momento che alcune settimane fa gli inquirenti hanno notificato al genitore del sequestrato un decreto di perquisi-

**LO SCORSO APRILE  
EPISODIO CHOC  
A SAN GIORGIO  
VERIFICHE SU 272  
BIGLIETTINI FINITI  
NEL FASCICOLO**



IL BLITZ La polizia davanti all'istituto scolastico di San Giorgio a Cremano frequentato dal giovane rapito

zione. Dunque, per lui l'accusa è di riciclaggio, mentre le indagini puntano a fare chiarezza su una serie di atti acquisiti nel corso del blitz, anche alla luce delle testimonianze messe fino a questo momento agli atti.

### IL RETROSCENA

Un caso che si complica. Inchiesta condotta dai pm Stefano Capuano e Henry John Woodcock, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Sergio Amato, ci sono alcuni punti su cui gli inquirenti provano a fare chiarezza. Restiamo alle perquisizioni, sia in casa che all'interno del centro sportivo che ha visto operativi il padre dello studente ma anche due soci che ora sono iscritti nell'inchiesta per il sequestro. Sono spuntati numerosi «biglietti e pizzini, oltre a 272 fogli di carta di varie dimensioni, di colore bianco con nomi, cifre e date, a proposito di un rapporto di lavoro (parliamo di "dare e ave-

re») tra i tre uomini di affari». Una pista, quella economica, che potrebbe stare alla base del sequestro del ragazzino. In sintesi, stando alle mosse della Procura di Napoli guidata dal procuratore Nicola Gratteri, a provocare il rapimento choc potrebbero esserci questioni di denaro, legate a un affare gestito dai tre uomini che ora si trovano ad essere destinatari della perquisizione, anche se per reati differenti. Una vicenda complessa e per molti versi drammatica, a riavvolgere il nastro. Non erano ancora le otto del mattino, lo scorso otto aprile, quando lo studente 15enne venne aggredito, immobilizzato e trascinato all'interno di un furgone. Gli venne messo in testa un sacco (era la cover che in genere si usa per il casco da motociclista), venne costretto a rimanere sdraiato nel furgone. Vennero cambiate più auto, a dimostrazione del fatto che il sequestro non era un atto estemporaneo, ma era stato organizzato a tavolino. Intanto, al genitore del ragazzino arrivò la peggiore delle comunicazioni: «Abbiamo tuo figlio, se lo ritrovi vivo, devi portarci un milione e mezzo di euro». Poche ore dopo la liberazione, grazie al pressing investigativo condotto dalla Squadra mobile del primo dirigente Giovanni Leuci, in una operazione culminata nell'arresto di uno dei presunti aggressori. Va comunque detto che sin dalle primissime battute investigative, il padre dello studente ha mostrato piena adesione alle indagini, riuscendo a fornire particolari utili agli inquirenti. Ora però spunta la pista economica, quella dei soldi sporchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ischia

## Truffe agli anziani, il blitz «Preso specialista 16enne»

### L'ARRESTO

Luigi Nicolosi

Un colpo studiato con la precisione chirurgica che ci si aspetta da chi ha alle spalle un lungo curriculum criminale. La partenza da Napoli e l'approdo a Ischia, la truffa-lampo con ingente bottino e il ritorno immediato nel capoluogo. La firma sull'ultimo raggio sventato dai carabinieri dell'isola verde portava però la firma di un ragazzino di appena 16 anni: un adolescente di Melito che, solo due giorni prima, aveva messo a segno un altro colpo a Roma, salvo essere poi sottoposto alla messa alla prova in una comunità dalla quale si era allontanato per consumare il nuovo raid. Le indagini sono state condotte dai carabinieri della compagnia di Ischia, abili a ricostruire in poche ore la sequenza di eventi e arrestare, già nel primo pomeriggio, il giovane specialista del raggio, bloccato poco prima che si imbarcasse sul traghetto diretto al molo Beverello.

### IL BOTTINO

«Abbiamo arrestato sua figlia, se vuole liberarla, deve pagare una cauzione». Era iniziata così la telefonata del sedicente maresciallo all'ignara 83enne ischitana. Poco dopo, bussava alla porta il sedicente, che prende tutti i risparmi della vittima - circa 10mila euro - alcuni gioielli e si dilegua. La donna si rende presto conto di essere stata vittima di un raggio e informa la figlia, che a sua volta contatta subi-



to il 112. La svolta arriva quando i militari dell'Arma setacciano l'area di attracco degli aliscafi in partenza per Napoli. L'intuizione è corretta. Il ragazzo viene intercettato e dall'analisi del suo smartphone emerge una conversazione che scotta. Aveva infatti inviato a un tale "Arsenio Lupin" le foto del bottino corredate dalla frase: «Sta carica la signora, tiene 100 anni». Nelle sue tasche anche 150 euro sospetti. Ricostruito il percorso del minorenne, i carabinieri trovano nell'armadio di una casa vacanze 6.700 euro, una spilla d'oro e un orecchino. I gioielli sono quelli

dell'83enne ischitana. In casa c'era un 33enne incensurato di Napoli, che è stato denunciato. Il 16enne è stato arrestato e trasferito nell'istituto dei Colli Aminei.

### L'ALTRO COLPO

Sempre i carabinieri, ma a Terzigno, hanno fermato un 43enne pregiudicato di Caserta, trovato in possesso di 1.000 euro e di diversi gioielli. Poco prima, una 70enne, anch'essa raggiata con la tecnica del finto maresciallo, aveva vissuto le stesse paure della vittima di Ischia. Il 43enne è stato arrestato, denaro e gioielli restituiti alla proprietaria. La doppia operazione dei carabinieri conferma l'escalation di un fenomeno che ha assunto i contorni di una vera e propria piaga: da inizio anno i militari del comando provinciale di Napoli hanno arrestato 71 persone, con i giovanissimi in costante aumento, e ne hanno deferite 36.

**IL MINORENNE FUGGITO  
DA UNA COMUNITÀ  
DOVE ERA IN PROVA  
IL MESSAGGIO  
AL COMPLICE:  
«LA DONNA È CARICA»**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Torre Annunziata

## Cede controsoffitto del 118 medico salvo per un soffio

### L'INCIDENTE

«Paura nella tarda mattinata presso la postazione del 118 di Torre Annunziata, dove il tetto di una stanza è improvvisamente crollato. L'incidente è avvenuto nella stanza destinata al medico di turno, che si è salvato per un soffio». È quanto si legge in un post, pubblicato sui social dell'associazione "Nessuno tocchi Ippocrate", che pubblica anche le foto del crollo della controsoffittatura.

### LA DINAMICA

«Secondo le prime ricostruzioni - si legge ancora - il medico in servizio avrebbe avvertito strani scricchiolii provenire dal soffitto e, insospettito, è uscito appena in tempo. Pochi istanti dopo, il solaio ha ceduto, facendo crollare parte della copertura della stanza. Fortunatamente, nessun operatore in servizio è rimasto ferito. La struttura, situata in un edificio che era stato già oggetto di segnalazioni per carenze strutturali, è stata immediatamente evacuata e trasennata. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, i tecnici comunali e le forze dell'ordine per accertare le cause del crollo e valutare la stabilità dell'intero edificio».

«Intanto i servizi di emergenza sanitaria sono stati temporaneamente trasferiti per garantire la continuità operativa - si leg-



ge ancora nel post pubblicato dall'associazione Nessuno tocchi Ippocrate - Le autorità stanno indagando sull'accaduto, mentre cresce la preoccupazione tra gli operatori sanitari che da tempo lamentano le condizioni precarie delle strutture assegnate al servizio».

### LE REAZIONI

«È stata evitata l'ennesima tragedia sul lavoro. Secondo alcune testimonianze - afferma il deputato di Avs Francesco Emi-

lio Borrelli - pare che l'edificio fosse già stato segnalato per carenze strutturali, i ritardi negli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza avrebbero potuto costare davvero caro in questo caso. Da chiarire necessariamente le ragioni delle mancate verifiche soprattutto quando riguardano strutture aperte al pubblico e come in questo caso specifico devono garantire efficienza e continuità operativa. Comprensibile la preoccupazione tra gli operatori sanitari che da tempo lamentano le condizioni precarie delle strutture assegnate al servizio». «Mi auguro che gli organi preposti facciano subito chiarezza su quanto avvenuto e rispondano ai tanti interrogativi circa le mancate verifiche sulle condizioni dell'edificio», conclude Borrelli.

re.cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SEGNALEZIONE  
DELL'ASSOCIAZIONE  
NESSUNO TOCCHI  
IPPOCRATE:  
SERVIZI TRASFERITI  
TEMPORANEAMENTE**